

Un nemico che ti vuole bene

UN NEMICO CHE TI VUOLE BENE

Diretto da Denis Rabaglia

Prodotto da Claudio di Mauro - Mauro Preti - Andrea Preti

Coprodotto da Michael Steiger - Denis Rabaglia - Pier Paolo Piastra - Attilio de Razza

Una co-produzione italo-svizzera FALKOR PRODUCTION - TURNUS FILM - VIVA PRODUCTIONS con TRAMP LIMITED in collaborazione con MEDUSA FILM e con SKY CINEMA HD in coproduzione con RSI RADIOTELEVISIONE SVIZZERA/SSR SRG e TELECLUB e ARMENI GES PRODUCTIONS - LA PETITE ENTREPRISE

Distribuzione



www.medusa.it

Uscita: 4 ottobre 2018

Durata: 97 min.

Prima mondiale 7 agosto 2018



Locarno Festival
Piazza Grande

Ufficio Stampa Palumbo+Battaglia

Comunicazione

Giusi Battaglia +39 3355754163

giusi.battaglia@gmail.com

Valentina Palumbo + 39 3926471511

v.palumbo2016@gmail.com

Capo Ufficio Stampa Medusa

Tiziana Mazzola

Viale Aventino, 26

00153 - Roma, Italia

e-mail: tiziana.mazzola@mediaset.it

Materiali stampa disponibili su: www.palumbobattaglia.com
Materiale fotografico su disponibile su:
<https://www.dropbox.com/sh/zp0ds2vcr3wtqoe/AACd0yx812z4FBd1ChxAqh8za?dl=0>



Girato in Puglia tra il 22 di gennaio e il 23 di febbraio 2018 con il sostegno di



Girato a Gstaad tra il 5 e il 9 di marzo 2018 con il sostegno di



Cast Artistico

DIEGO ABATANTUONO

ANTONIO FOLLETTO

MIRKO TROVATO

SANDRA MILO

ROBERTO CIUFOLI

ANNABELLA CALABRESE

GISELLA DONADONI

MASSIMO GHINI

ANTONIO CATANIA

UGO CONTI

ANDREA PRETI

ERNESTO LAMA

CIRO ESPOSITO

PAOLO RUFFINI

Enzo Stefanelli

Salvatore

Massimo Stefanelli

Antonietta Stefanelli

Gregorio Stefanelli

Ivana Stefanelli

Angela Stefanelli

Pietro

Claudio Petrazzi

Rettore

Assistente universitario

Primo cugino

Secondo cugino

Don Pino

Cast Tecnico

REGIA

Denis Rabaglia

Crediti non contrattuali

SOGGETTO	Heidrun Schleef Denis Rabaglia Luca De Benedittis
UN RACCONTO DI	Krzysztof Zanussi
SCENEGGIATURA	Heidrun Schleef Denis Rabaglia Luca De Benedittis Diego Abatantuono David McWater
CASTING DIRECTOR	Barbara Giordani (u.i.c.d)
AIUTO REGISTA	Gianni Costantino
FONICO DI PRESA DIRETTA	Antongiorgio Sabia
COSTUMI	Cristina Francioni
SCENOGRAFIA	Fabrizio Nicora
FOTOGRAFIA	Markus Huersch
MONTAGGIO	Claudio Di Mauro (a.m.c.)
MUSICHE ORIGINALI	Andrea Farri
ORGANIZZATRICE GENERALE TURNUS FILM	Michela Pini
ORGANIZZATORE GENERALE FALKOR PRODUCTION	Gian Gabriele Foschini
PRODUTTORE ESECUTIVO FALKOR PRODUCTION	Carlo Vacca
PRODUTTRICI ASSOCIATE	Anita Wasser Silvia Armeni
DISTRIBUITO DA	Medusa Film
USCITA IN SALA	4 ottobre 2018

Sinossi breve

Una notte di pioggia il professore Enzo Stefanelli salva la vita a un giovane ferito da un'arma da fuoco. In cambio l'uomo colpito, un killer di professione, gli promette di trovare e uccidere un suo nemico, chiunque esso sia. Anche se Enzo insiste nell'affermare di non avere un nemico, il giovane si mette a cercarne uno, creando il caos nella vita del professore. Dapprima scettico, finalmente Enzo apre gli occhi sulla sua vita e sulle persone che lo circondano...

Riuscirà Enzo a individuare il suo vero nemico?

Crediti non contrattuali

E come si comporterà il killer, ormai diventato il suo unico amico?
E se fosse vero che ognuno di noi ha un nemico da eliminare?

IL REGISTA RACCONTA...

Come tutto è cominciato...

Una sera del 2004, nella hall di un grande albergo di Tbilisi in Georgia, ho visto rientrare il grande maestro del cinema polacco **Krzysztof Zanussi**, che non vedeva l'ora di rendermi partecipe di un aneddoto che gli era stato raccontato a cena: la storia di un uomo che salvava la vita di un killer della mafia e che si vedeva offrire in cambio la possibilità di uccidere un potenziale nemico... Quella sera, davanti a un drink, ci siamo divertiti a immaginare in quale tipo di film questa storia si sarebbe potuta trasformare... Non ho mai dimenticato questo racconto, ma l'ho sempre considerato di proprietà di Zanussi. Mi è capitato di raccontare spesso questa storia e, ogni volta, tutti mi hanno confermato entusiasti che potesse essere la base per un grande film.

Cinque anni di sviluppo

Ma la vera svolta è avvenuta nel 2010 quando, parlando con la sceneggiatrice italo-tedesca **Heidrun Schleef** (co-sceneggiatrice di molti importanti film del cinema italiano, tra i quali almeno due di Nanni Moretti), lei mi ha convinto a vedere se Zanussi ci lasciava fare un film da questa storia vera decisamente straordinaria. Una volta stretto l'accordo, ho coinvolto nella scrittura **Luca de Benedittis**, con il quale avevo già scritto "Azzurro" (2000) e "Marcello Marcello" (2008) e che ha collaborato in diverse occasioni proprio con Heidrun Schleef (come in "Appartamento ad Atene" di Ruggero Dipaola).

Nel giugno 2011, il nostro trio ha cominciato a scrivere la sceneggiatura, seguito da due produttori che si sono appassionati immediatamente al soggetto: **Claudio di Mauro**, a Roma, - montatore degli stessi "Azzurro" e "Marcello Marcello", ma soprattutto di quasi 150 film per la regia di Antonioni, Muccino, Verdone, Ficarra & Picone e tantissimi altri nomi importanti - e **Michael Steiger**, a Zurigo, produttore associato in "Treno di notte per Lisbona" di Bille August con Jeremy Irons, Bruno Ganz e Melanie Laurent. Durante i 5 anni che sono seguiti loro due hanno attentamente accompagnato le varie stesure del copione, sia creativamente che produttivamente. Questo progetto, infatti, anche se basato su un racconto forte, si è rivelato complesso da scrivere perché tante erano le possibili strade da percorrere.

Tra divertimento e tensione

Il film poteva essere un thriller molto cupo e abbiamo provato a percorrere questa strada per un po'. Però, alla fine, siamo arrivati alla commedia nera, o più precisamente alla "black comedy". Questo genere, infatti, è tipico del cinema inglese e in Italia è quasi sconosciuto. La nostra doveva essere una commedia con protagonista un uomo che si scopre, a poco a poco, circondato da nemici - anche se al principio era convinto di non averne neanche uno. L'incontro e la relazione tra un sicario mafioso e un professore borghese ci consentiva di trattare in modo divertente una situazione alla fine pericolosa e moralmente delicata. Abbiamo voluto rendere il film una sorta di **whodunit** di Agatha Christie, ma rovesciato, dove lo spettatore si domanda: ma chi sarà il nemico? In questo caso, infatti, non si parte da un cadavere: il colpevole e il delitto sono scoperti dallo spettatore quasi nello stesso istante.

Un'ipotesi che ci fa tremare i polsi

Dietro questo meccanismo narrativo si nasconde il vero tema del film: e se tutti noi avessimo, tra i nostri cari, un nemico? Qualcuno che cerca di rovinare la nostra vita senza che noi ce ne rendiamo conto? E se ciascuno di noi fosse cieco verso chi ci circonda, incapace di vedere la cattiveria nei nostri confronti? In questo modo le apparenze non sarebbero solo parzialmente ingannevoli, ma semplicemente false. La profonda originalità di questa storia ci invita a meditare su ciò che sappiamo veramente, sulle intenzioni e sui sentimenti delle persone che stanno attorno a noi.

L'arrivo di Diego

Ma il progetto era ancora alla ricerca del suo protagonista. Non è stato facile identificare e coinvolgere l'attore giusto per questo misto di commedia e di thriller. Ed è proprio quando è arrivato **Diego Abatantuono** che il tono del film, ironico ma sempre realista, si è precisato. Come co-sceneggiatore, Abatantuono ha portato il suo senso dell'humor, decisamente unico, rendendo le scene vive e piene di ritmo. Come attore, la sua fisionomia ci permetteva di creare un personaggio particolare, la figura del "colosso con i piedi d'argilla" che rendeva il racconto ancora più intrigante. Poi, ovviamente, il fatto che fosse molto appassionato al racconto e che lo arricchisse sempre con maggiori sfumature narrative, ha reso le riprese molto intense per tutti.

L'arrivo di Antonio

E' stato il primo dell'elenco che mi aveva preparato la nostra casting director e si chiamava **Antonio Folletto** - ce n'erano una ventina da provinare in due giorni. E' entrato nella sala e dopo le prime tre battute, ho avuto la sensazione chiara che sarebbe stato prodigioso in questa parte: felino, ambiguo, seduttore, enigmatico, solare, commovente, aveva tutto. Poi era un viso che cominciava ad essere noto: aveva fatto la serie "Gomorra" nel ruolo di O'Principe e poi "I bastardi di Pizzo Falcone". Mi funzionava anche visivamente la coppia con Abatantuono: era lo snello che minacciava il robusto, era il napoletano che metteva in dubbio il milanese...

La galleria dei nemici

Gli altri sono arrivati in due tempi. In un primo momento abbiamo scelto le attrici femminili: **Gisella Donadoni** nel ruolo della moglie, ma soprattutto la grande **Sandra Milo** nel ruolo della mamma di Abatantuono. Questo ci rendeva entusiasti, era come avere due pezzi della storia del cinema italiano che si incontravano! **Annabella Calabrese**, invece, nel ruolo della figliastra, grazie alla sua inflessione d'origine, oltre che al suo talento comico, ci permetteva di raccontare anche il fatto che eravamo a Bari. Per suo fratello abbiamo pensato a **Mirko Trovato**, sebbene in un ruolo molto diverso da lui, il ché ci interessava dato che spesso gli attori teenagers fanno personaggi vicinissimi a loro. Gli uomini adulti ci hanno raggiunti più tardi - **Massimo Ghini**, **Antonio Catania**, **Roberto Ciufoli**, **Ugo Conti**. Ci abbiamo messo tempo perché dovevamo comporre una galleria di personaggi dove ognuno era diverso dell'altro e ben caratterizzato. Proprio come nei film basati sui libri di Agatha Christie, il colore di ognuno doveva apparire chiaramente, dovevano avere il giusto equilibrio tra l'essere brillanti e, al tempo stesso, ambigui.

Location e coproduzione

Dall'inizio, il film è stato pensato come una co-produzione italo-svizzera con una percentuale 65%-35%. Il film si è potuto fare quando Claudio di Mauro ci ha presentato **Andrea Preti** e **Mauro Preti** che hanno creato appositamente la **Falkor Production** e che si sono fatti carico di finanziare il film, assieme alla **Turnus Film**, la nuova società di Michael Steiger.

Quasi tutte le stesure del copione erano ambientate tra Trieste e Malta. Il protagonista faceva dunque un viaggio da Nord a Sud. Quando abbiamo capito che c'era la possibilità di girare in Puglia, grazie all'Apulia Film Commission, - dove avevo già girato "Azzurro" con Paolo Villaggio 19 anni prima - abbiamo invertito l'ambientazione del racconto, facendo un viaggio da Sud a Nord, ovvero da Bari a Gstaad. Volevamo raccontare la Puglia, inoltre, girando con una luce diversa del solito: il film doveva avere toni invernali, un look da thriller nordico, qualcosa di molto diverso dalla solita commedia solare. Il contrasto con la neve di Gstaad aggiungeva al tutto un tocco di esotico.

Bilanciare gli interessi dei vari paesi co-produttori è decisamente un'arte e non sempre è facile ottenere un risultato omogeneo a causa della varietà dei partecipanti e delle richieste culturalmente diverse. Il pubblico di oggi non è come quello di una volta, che accettava un attore straniero doppiato nella parte di un italiano. Nella mia carriera - sono un regista di lingua materna francese con doppia cittadinanza italiana e svizzera, che ha fatto più film in italiano che in francese - questi sono problemi che ho affrontato spesso e ho sviluppato un certo sesto senso per superare le eventuali difficoltà legate alla coproduzione. Vengo da una piccola cinematografia e co-produrre significa lavorare con talenti più importanti dei nostri: fare un film con Diego Abatantuono, con Sandra Milo, con Claudio di Mauro ed altri è una lezione di cinema ad ogni ciak!

UN NEMICO CHE TI VUOLE BENE è stato pensato come una commedia italiana nella sua natura, nordica nella sua forma visiva e universale nell'inquietudine che ci suggerisce.

Denis Rabaglia, regista - co-sceneggiatore - co-produttore, 23.7.2018

Denis Rabaglia
(Regia)

Regista italo-svizzero nato nel 1966, Denis Rabaglia ritorna sulla Piazza Grande di Locarno per la terza volta dopo *Azzurro* (2000), una commedia drammatica sull'immigrazione italiana in Svizzera con Paolo Villaggio - Premio del miglior film svizzero 2001 - e *Marcello Marcello* (2008), una commedia romantica con Elena Cucci, Gianfelice Imparato e Renato Scarpa. Ha anche firmato 2 film per la TV: *Grossesse nerveuse* (1993) - Premio Max Ophüls 1994 in Germania - e *Pas de panique* (2006) - Premio per il Miglior Film TV Svizzero 2007. È responsabile pedagogico di *Production Value - The European Scheduling and Budgeting Workshop* e presidente del consiglio d'amministrazione della *Società Svizzera degli Autori (SSA)*, attiva nella gestione di diritti d'autore.